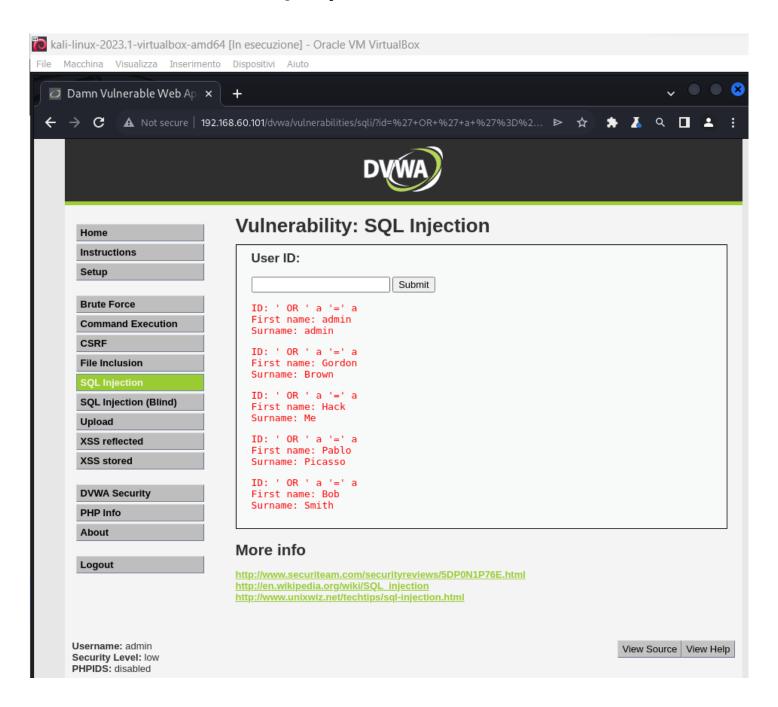
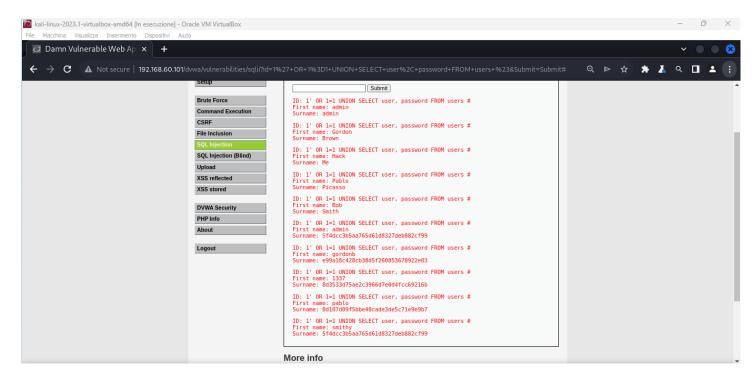
Check vulnerabilità SQL injection



Query per username e password.



Utilizzo di hashcat per decifrare gli hash scoperti in predecenza. Il programma utilizza un attacco a dizionario. Attraverso questo attacco il programma utilizza un file (spesso chiamato wordlist per deciifrare gli hash,se le password sono contenute all'interno del file fornito,gli hash verrano decriptati.

```
File Actions Edit View Help

L-5 hashcat -= 0 Desktop/hashes /usr/share/wordlists/rockyou.txt
hashcat (v6.2.6) starting

OpenCL API (OpenCL 3.0 PocL 4.0 debian Linux, None+Asserts, RELOC, SPIR, LLVM 15.0.7, SLEEF, DISTRO, POCL_DEBUG) -
Platform #1 [The pocl project]

* Device #3: cpu-penryn-lith Gen Intel(R) Core(TM) is-11300H @ 3.100Hz, 1824/3712 MB ($12 MB allocatable), 2MCU

Minimum password length supported by kernel: 0
Maximum password length supported by kernel: 256

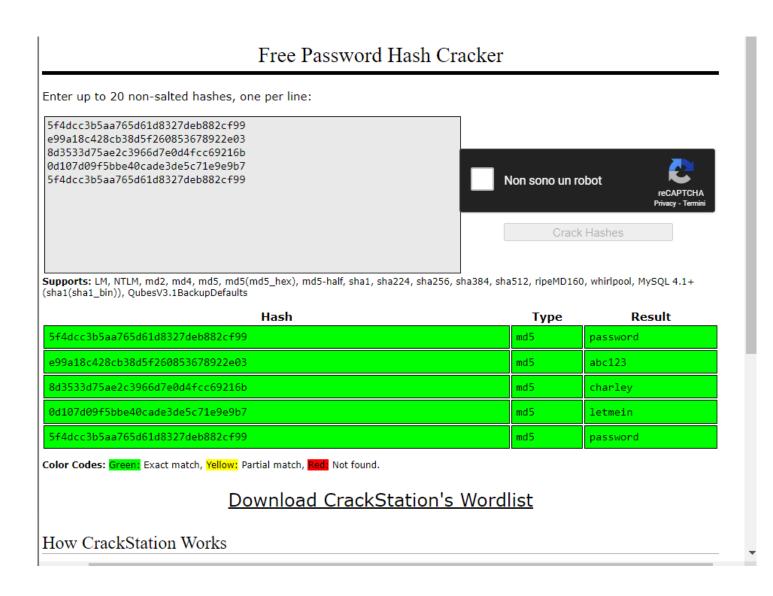
Maximum password length supported by kernel: 206

Maximum password length supported by kernel: 206

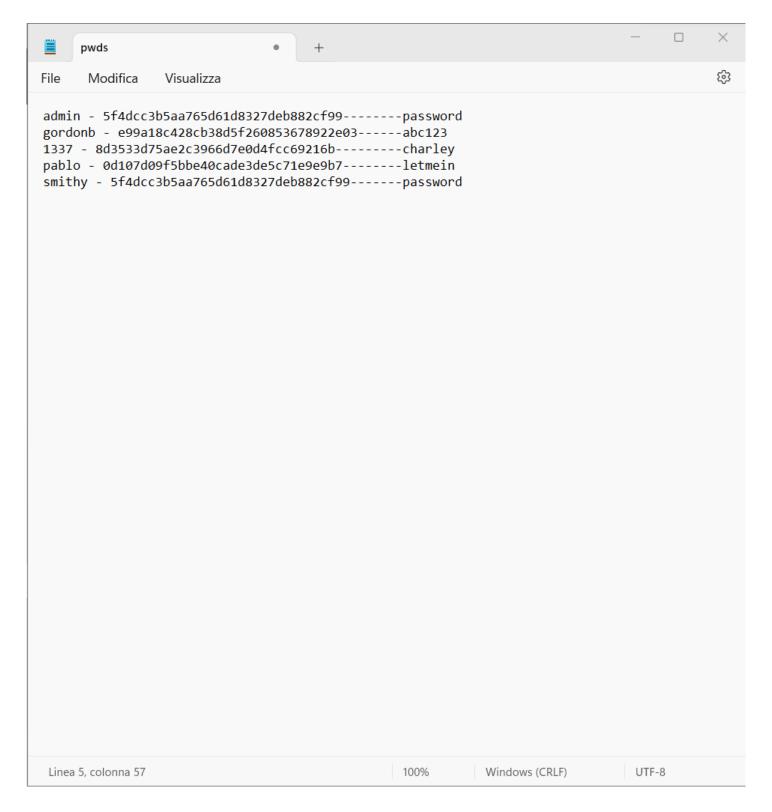
Minimum password l
```

-m 0 viene utilizzato per ordinare al programma quale modalità utilizzare(in questo caso 0=md5) "hashes" è il file contenete gli hash /usr/share... è il path che contiene la wordlist.

Un altro modo di craccare gli hash è online,dove ci sono diversi siti che permettono il crack degli nonsalted-hashes qui un esempio utilizzando md5



File di testo contenete username, hash e password craccata.



Esiste un altro modo per craccare le password ed è l'attacco brute force. Un attacco brute force genera tutte le possibili combinazioni di lettere,numeri e caratteri finché non trova quella esatta. Più tempo di ha a disposizione più si alza la possibilità di riuscita,sempre in base alla complessità della password. Una attacco brute force ha sempre successo se si ha abbastanza tempo a disposizione.